

COMUNICATO STAMPA

Centri Antiviolenza della Rete Bresciana – 14 giugno 2025

Questo comunicato nasce in reazione a recenti manifesti affissi a Brescia dall'associazione Padri in Movimento, nei quali si denuncia la “sparizione del padre” e si rivendica la bigenitorialità come diritto assoluto, da garantire in ogni caso.

Assistiamo a un affondo patriarcale di questa associazione che pretende di riscrivere la realtà della violenza contro le donne, ignorando deliberatamente chi davvero sparisce: le donne e i loro figli e figlie. Ogni volta che si invoca la “bigenitorialità” in modo cieco, senza considerare il contesto di violenza, si commette un'ingiustizia profonda. Si tradisce la verità.

Nella realtà della violenza maschile contro le donne, sono loro – le madri, le bambine e i bambini – a doversi nascondere. Sono loro a sparire dalle case, dalle scuole, dalla vita quotidiana. A vivere protette/i, nascoste/i spesso in fuga, per potersi salvare. Altro che diritti negati ai padri: è il diritto alla sicurezza, alla libertà e alla continuità della vita a essere strappato alle donne e ai loro figli. Lo Stato di diritto riconosce la presunzione d'innocenza fino a prova contraria, mettendo però in atto meccanismi che portano a banalizzare la violenza domestica, sminuendola. Così il garantismo si trasforma in un'arma usata contro le vittime: perché mentre si attende una “verità processuale”, le donne subiscono, resistono, scappano. E spesso vengono accusate.

La bigenitorialità, imposta senza valutare il contesto, diventa ad oggi un altro strumento di vittimizzazione. Un cavallo di Troia per perpetuare il controllo, per tenere legate le donne a uomini violenti, anche dopo la separazione. Come Centri Antiviolenza, lo vediamo ogni giorno, sono i numeri a parlare: padri che usano figli/e come leve di potere, che li strumentalizzano, che fanno ricorso ai tribunali non per amore genitoriale, ma per continuare la propria opera di dominio. Non c'è equità dove c'è violenza. Non c'è neutralità possibile tra chi protegge e chi ferisce. Non accetteremo più che si parli di “padri discriminati” senza guardare in faccia la realtà. Le vittime spariscono. I violenti restano. E troppo spesso vengono ascoltati, creduti, perfino compresi, facendo prevalere il diritto alla paternità sopra ogni altra valutazione.

Siamo qui per dare voce alle donne che si sono salvate e a quelle che ancora stanno lottando. Perché nessuna madre debba scegliere tra la protezione dei figli e la legge. Perché la giustizia guardi finalmente negli occhi chi vive ogni giorno il terrore della violenza domestica. Non c'è bigenitorialità possibile dove c'è paura. Non c'è diritto senza verità. Non c'è pace senza giustizia.

Centro Antiviolenza Butterfly – Brescia

Centro Antiviolenza Rete di Daphne – Iseo

Centro Antiviolenza Chiare Acque – Salò

Centro Antiviolenza VivaDonna – Gardone Val Trompia

Centro Antiviolenza Casa delle Donne – Brescia

Centro Antiviolenza Donne e Diritti – Darfo Boario Terme

